

IERI AL SENATO

I leghisti sventolano anche la bandiera del Friuli per chiedere di valorizzare l'Europa dei popoli

Anche il senatore friulano Mario Pittoni protagonista ieri al Senato dell'operazione a sorpresa che ha animato la ratifica, all'unanimità, del Trattato di Lisbona.

Improvvisamente, infatti, dalle tasche dei senatori leghisti sono sbucate le bandiere delle regioni e delle nazioni non riconosciute, che gli stessi hanno provveduto ad innalzare costruendo all'istante un puzzle colorato e di grande impatto. Tra i tasselli, la bandiera del Friuli, sventolata dal leghista friulano, e quella triestina, per cui si è prestato il lombardo Roberto Mura.

«Pur avendo votato sì al Trattato - spiega Pittoni -, abbiamo voluto sottolineare che noi ci riconosciamo nell'Europa dei popoli e delle nazioni, non in quella della burocrazia e dei banchieri». Prima del voto, il senatore del Carroccio, è anche intervenuto in Aula, presentando un ordine del giorno con cui impegna il Governo «a mettere in atto politiche culturali, anche attraverso una specifica programmazione nel palinsesto del servizio radiotelevisivo pubblico nazionale, vol-

te a favorire e sviluppare la conoscenza e la diffusione delle culture dei popoli d'Europa, in un clima di reciproco rispetto e valorizzazione delle differenze culturali, nazionali e regionali».



Lo sventolio di bandiere ieri in aula al Senato

Intanto alla Camera, ieri, il Governo ha accolto l'ordine del giorno presentato da Ivano Strizzolo (Pd) a sostegno dell'Università di Udine, dopo il taglio dei finanziamenti previsto dal decreto Tremonti. Con il suo documento Strizzolo ha infatti chiesto all'Esecutivo Berlusconi di procedere «con una prossima manovra finanziaria, ad integrare gli stanziamenti per la Scuola, l'università e la ricerca, oggi pesantemente ridotti». Inoltre, spiega il deputato, «il Governo si è impegnato a valutare l'opportunità di rivedere i criteri di assegnazione dei fondi alle singole università, per riequilibrare i finanziamenti a favore degli atenei attualmente sottofinanziati quali è, come è noto, tra questi l'Università di Udine».

A.L.